



anno 82 n.15

domenica 16 gennaio 2005

euro 1,00

l'Unità + € 5,90 libro Wilma Montesi la ragazza con il reggialze: tot. € 6,90
PER L'EMILIA ROMAGNA: l'Unità + € 5,90 Vhs Dante, un patàca: tot. € 6,90
PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Febbre alta. «Ristoranti cinesi e mafia cinese sono la faccia estera di una struttura che all'interno della Grande Muraglia è



nota come controspionaggio cinese. Nel giro di pochi anni ci ridurremo come Parigi, ormai economicamente assediata dalla

mafia cinese degli stupefacenti». Mario Borghesio, europarlamentare della Lega, 10 dicembre 2004

Rutelli

CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA

Furio Colombo

Con una effervescenza e una leggerezza alla Gene Kelly («Cantando sotto la pioggia») Francesco Rutelli ha danzato ieri sulle parole socialdemocrazia, ugualitarismo, lavoro, mercato, innovazione. Purtroppo non ero a Fiesole ad ascoltarlo. Ero fra migliaia di persone retrograde e perdue nel buco nero del passato che si erano riunite in un salone gremito all'inverso simile nella Fiera di Roma (Ds, Rifondazione, Comunisti italiani, manifesto, Liberazione, tante Unità nella sala, tutta roba da scaricare, roba che per vincere non serve) dove la cecità verso il presente era tale che si parlava, pensate, di Sinistra. Il rimpianto di non essere stato a Fiesole però è sincero. Perché persino dalle trascrizioni un po' anonime delle agenzie di stampa si sente quel modo di parlare per frasi brevi e ricche di humour che nei film americani consentono al protagonista di passare dal tono parlato alla canzone, dalla camminata alla danza con infinita naturalezza. Nello spettacolo la qualità della performance basta a se stessa. Nel caso di Fiesole frastorna. Perché mai Francesco Rutelli, capo di un partito che è parte indispensabile dell'opposizione e di una campagna elettorale accanita contro un governo di persone illegali e pericolose vuole, sia pure con gesti leggeri e quasi cantando, sganciare il suo vagone dagli altri, proprio mentre il treno di Prodi sta per partire? Il suo vagone è carico di persone che hanno lottato e stanno lottando per una vittoria elettorale che si può ottenere soltanto tutti insieme, e proprio mentre stavano dicendo: «Visto, la destra è divisa e passa il tempo a insultarsi, mentre il centrosinistra, intorno a Prodi, finalmente è unito». Dico queste cose per far capire che cerco di distinguere tra il festoso colpo di scena di Rutelli a Fiesole, che appare senza dubbio pieno di verve e suscita ammirazione, in un mondo di politica cupa, dal senso di ciò che ha detto. Non mi sembra giusto attribuirgli intenzioni, né mi sembra utile camminare sulla linea di divisione da lui tracciata. Ma devo permettermi di osservare che - nell'impeto allegro del suo discorso - ha urtato senza ragione (senza una ragione che si possa capire a distanza) non solo la sensibilità di una parte grandissima dei suoi amici o alleati, non solo la loro storia.

SEGUE A PAGINA 25

I giudici non stanno al gioco

All'inaugurazione dell'anno giudiziario forte protesta dei magistrati contro il governo. Con la Costituzione in mano abbandonano le aule: stanno distruggendo la giustizia. Castelli contestato a Palermo. Il ministro Calderoli apre il dialogo: vadano a lavorare



Napoli

Salvatore Laporta/Ap



Roma

Andrea Sabbadini

LODATO, RIPAMONTI e TRISTANO ALLE PAGINE 2 e 3

UMILIATI E OFFESI

Piero Fassino

«Viva la Costituzione, viva la Magistratura». Con queste parole, ieri all'inaugurazione dell'anno giudiziario, Luigi Scotti, Presidente del Tribunale di Roma, ha voluto esprimere l'amarezza e l'esasperazione dei magistrati italiani. Chi lo conosce - come me che ho avuto la fortuna di lavorare con lui - sa che Scotti è un uomo equilibrato, rigoroso, discreto. Alieno da ogni forma di integralismo o manicheismo. Ed è un magistrato di rara capacità manageriale che ha dato in questi anni efficienza agli uffici giudiziari di Roma che, per territorio e popolazione serviti, è il più grande tribunale d'Europa. Ebbene, è un uomo così - civile e responsabile - a dare voce al disagio profondo dei magistrati italiani che si sentono umiliati e offesi da un governo che ogni giorno denigra la magistratura, ne svilisce la funzione istituzionale, ne aggredisce l'indipendenza, ne demolisce la credibilità nella coscienza dei cittadini.

SEGUE A PAGINA 25

Clamorose dimissioni smentiscono Siniscalco

Se ne va il responsabile fiscale del Tesoro dopo il finto taglio delle tasse voluto da Berlusconi

Torture

UOMINI E CAPORALI

Siegmund Ginzberg

Nel primo della serie di processi a carico di militari accusati per le sevizie ad Abu Ghraib, una corte marziale Usa ha ritenuto il caporale Charles A. Graner colpevole e punibile con fino a 15 anni di carcere. In quelli che seguiranno, l'imputato più alto in grado è un sergente.

SEGUE A PAGINA 11

Bianca Di Giovanni

ROMA «Le confermo che io non parlo con nessuno, dico soltanto nome, cognome e numero di matricola». Almeno che si è dimesso lo conferma o no? «Se lei mi chiede nome, cognome e numero di matricola le rispondo, altrimenti niente». Andrea Manzitti non fiata.

SEGUE A PAGINA 13

Referendum

Turci: sulle libertà personali non ci si può astenere

ZEGARELLI A PAGINA 6

L'assemblea

Sinistra chiama sinistra



COLLINI A PAGINA 5



IN DIFESA DELLA GIUSTIZIA

Gian Carlo Caselli

Fare un po' di «conti» mi sembra di decisiva importanza. Perché, se i «conti» dimostrano un costante, sostanziale impoverimento dell'amministrazione della giustizia, invece che un obiettivo possibile, la giustizia diventa una grande illusione, se non un inganno. Ma in questo modo si alimenta e si rafforza quella sfiducia verso la giustizia che già è ampiamente diffusa fra i cittadini italiani.

SEGUE A PAGINA 24

Ecco il testo censurato dal leghista Ferrario

IL MOLIERE CHE SPAVENTA LA RAI

Paolo Rossi

Facciamo una farsa, un'opera minore che parla di un medico ma soprattutto di un ciarlatano, ed io non riesco a capire come uno abbia potuto vederci dei riferimenti con la realtà contemporanea del nostro Paese. Ci sono delle telecamere in sala, ma non preoccupatevi, non è la Rai né Mediaset, è una roba che ci facciamo noi, casomai tra vent'anni cambiasse tutto e qualcuno lo volesse vedere. Ora, prima di iniziare la visita vera e propria, è mia abitudine fare ai pazienti in laboratorio un discorso di politica sanitaria.

SEGUE A PAGINA 18

fronte del video Maria Novella Oppo
Copyright

Parliamo dello spettacolo di Paolo Rossi 'Questa sera si recita Molière', che abbiamo visto in videocassetta. Infatti ieri sera non è andato in onda su Raidue perché censurato dalla dirigenza leghista e fascista della Rai. Leghista, in quanto Raidue è appaltata alla Lega e fascista in quanto una censura così svergognata viene direttamente dal Minculpop. Ma purtroppo non è nuova alla Rai di Cattaneo & Cattaneo, che sarebbe come dire Berlusconi & Berlusconi, specializzata in propaganda e volgarità di regime. Praticamente, tutto quanto fa carriera. Ma, tornando al Molière di Paolo Rossi, è uno spettacolo elegante, gioioso e colto, pieno di musica, parrucche e gorgiere. Protagonista un imbroglione del Seicento, che dice di avere la panacea per tutti i mali. Perché, quello che stupisce di più dei nuovi censori, è che se la pigliano coi classici (prima Pericle, ora Molière). E non possiamo credere che sia per ignoranza, visto che Dell'Utri potrebbe istruirli. Piuttosto, l'ignoranza non tollerano si sappia che, in fatto di ciarlataneria, non hanno inventato niente. E' roba vecchia di secoli e non hanno nemmeno il copyright.

l'Unità
CLASSICA DA COLLEZIONE
Classica di Classe
BACKHAUS
Beethoven
Classica da Collezione
è in edicola con l'Unità. Dal 25 gennaio, ogni martedì Beethoven, Mozart, Mahler, Toscanini e altri superclassici in 10 cd da collezione, a 5,90 euro in più. Poi dicono che la classe non esiste più!
IL 25 GENNAIO IN EDICOLA
Prezzo: Euro 5,90 + prezzo del giornale
l'Unità

è tutta un'altra storia.
5,90 euro oltre al prezzo del giornale.
i misteri d'italia
Le vicende che hanno segnato la nostra democrazia storie di intrecci, bugie, depistaggi per comprendere l'Italia di oggi.
ogni mese in edicola con l'Unità.
Prima uscita:
Wilma Montesi la ragazza con il reggialze di Vincenzo Vadi, produzione di Carlo Jaconelli
l'Unità